

Il sotto riportato Ordine del giorno prop. 4179 e' stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli

Astenuti 3: i consiglieri Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Carriero, De Maio, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

“ricordato che

l'Unione Europea, con la Direttiva europea RED II (2018/2001/UE), oltre a rendere vincolanti gli obiettivi in materia di energie rinnovabili, efficienza energetica, biocarburanti e governance energetica, ha definito il concetto di Comunità Energetiche, quale modalità di decentramento e localizzazione della produzione energetica attraverso il coinvolgimento di cittadini, attività commerciali e imprese del territorio, con l'obiettivo di produrre, consumare e scambiare energia in un'ottica di autoconsumo e collaborazione;

in Italia, con l'articolo 42-bis del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (in vigore dal 15 dicembre 2021), che recepisce la direttiva europea RED II sull'uso delle FER, in linea con gli obiettivi del PNRR, si è voluto attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare le comunità energetiche rinnovabili, nell'ambito del percorso di crescita sostenibile e di transizione energetica, in coerenza con gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 (-55 per cento di emissioni climalteranti rispetto al 1990) e 2050 (net-zero);

la Regione Emilia-Romagna si è dotata di una propria normativa sulle Comunità energetiche, emanata con legge n. 5/2022 del 27 maggio 2022. La legge individua le azioni di sistema e le misure di sostegno e promozione dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche, prevedendo l'erogazione di contributi, strumenti finanziari, supporto informativo che accompagnino le comunità sin dalla costituzione e progettazione, fino all'acquisto e all'installazione degli impianti di produzione e accumulo.

Per l'attuazione della Legge Regionale sono stati previsti un primo stanziamento di 200 mila euro per il 2022 e 150 mila per il 2023. Inoltre la Regione intende utilizzare i nuovi fondi comunitari destinando almeno 12 milioni di euro del FESR e rinforzando tramite l'FSE Plus le attività formative su impianti e tecnologie green. A ciò si affianca quanto previsto dal PNRR per la promozione della costituzione di comunità energetiche e gruppi di autoconsumo collettivo nei comuni

La legge regionale, prevede, in primo luogo, l'erogazione di contributi e strumenti finanziari destinati a sostenere le comunità energetiche e i gruppi di autoconsumo collettivo sia nella fase di costituzione che nell'acquisto e installazione degli impianti di produzione e accumulo dell'energia e delle tecnologie necessarie alla realizzazione dei servizi offerti. Una delle specificità della legge è la volontà di concedere contributi maggiori per la costituzione di comunità energetiche rinnovabili a particolare valenza sociale e territoriale, composte da soggetti con fragilità economica, oppure da enti del terzo settore, enti proprietari di gestione di alloggi di edilizia residenziale pubblica o

sociale, che realizzino progetti di inclusione e solidarietà in collaborazione con gli enti del terzo settore o con gli enti locali.

nell'ottica di premiare gli enti locali particolarmente virtuosi nella lotta ai cambiamenti climatici, possono beneficiare di contributi maggiorati le comunità energetiche tra i cui membri sono presenti Enti locali che hanno approvato piani e/o strategie di adattamento e mitigazione, ad esempio aderendo ai PAESC o che abbiano messo a disposizione di terzi i tetti degli edifici pubblici o aree pubbliche per realizzare gli impianti. Inoltre la legge impegna la Regione e gli enti locali ad individuare, entro un anno dall'entrata in vigore della normativa, i tetti degli edifici pubblici e le aree pubbliche da mettere a disposizione (anche a terzi) per l'installazione degli impianti a servizio delle comunità energetiche rinnovabili.

Considerato che:

già dalla stessa definizione di "comunità" energetica le amministrazioni comunali sono chiamate ad avere un ruolo attivo. Le comunità di energia rinnovabile sono collocate, infatti dal legislatore in un perimetro no profit e orientate ad un più ampio beneficio ambientale e sociale, che travalica i confini della singola comunità energetica e si estende alla comunità locale di riferimento;

le comunità energetiche e l'autoconsumo possono favorire la coesione sociale, consentendo l'accesso all'energia ai soggetti indigenti, sostituendo così forme di sussidio diretto nel pagamento della bolletta. Esse possono essere utilizzate dai Comuni come forme di social housing, che prevedono la condivisione dell'energia prodotta, promuovendo forme di solidarietà elettrica e l'abbattimento dei costi energetici per i cittadini in difficoltà;

le comunità energetiche possono costituire strumento di supporto all'associazionismo locale e al terzo settore, strumento di rilancio dei distretti di commercio o delle aree artigianali, nonché strumento di riqualificazione, anche urbanistica, di determinate zone;

i Comuni possono agevolare, nel rispetto della normativa di riferimento, l'utilizzo di coperture di edifici pubblici e di terreni non agricoli, per favorire l'installazione di impianti asserviti a forme di autoconsumo collettivo;

Dato atto che

Nel Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc) adottato dal Comune di Modena è previsto l'obiettivo della riduzione del 55 per cento delle emissioni al 2030

L'Assessorato all'Ambiente del Comune di Modena ha già avviato un percorso che prevede studi di fattibilità e verifiche sulle possibilità di installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici di edilizia residenziale pubblica e di edilizia residenziale sociale di proprietà del Comune e di altri enti partecipati, nelle aree produttive oggetto di piani per gli insediamenti produttivi (Pip), sugli edifici pubblici attraverso i quali sviluppare progetti coerenti con il nuovo Piano urbanistico generale, con il Piano per l'energia sostenibile e il clima (Paesc) e con il Pair regionale

ricordato che

nel giugno 2022 Modena ha ospitato la riunione annuale del comitato direttivo di Climate Alliance, la rete europea composta da oltre 1.800 soci tra Comuni, Province, Regioni e organizzazioni non governative, di cui Modena fa parte dal 2002, che ha l'obiettivo di condividere attività di ricerca, casi di studio e strategie per la riduzione delle emissioni di carbonio e la protezione del clima.

valutata positivamente

la partecipazione al progetto Unire (Urban Network Investing Resource for an Energy community) per la creazione di una comunità energetica locale a Modena, promosso dal Comune e da Porta Aperta con l'attività di assistenza tecnica fornita da Aess

sottolineato che

I recenti e continui aumenti delle tariffe energetiche stanno assumendo proporzioni mai viste, con conseguenze sempre più drammatiche per aziende, famiglie ed enti locali. Situazione che impone di agire con rapidità e decisione verso l'aumento delle fonti energetiche rinnovabili, le uniche in grado di assicurare sostenibilità ambientale e bassi costi di produzione

impegna il Sindaco e la Giunta:

sostenere il confronto e ogni possibile sinergia tra i soggetti interessati in questo settore al fine di promuovere le comunità energetiche rinnovabili e/o le forme di autoconsumo collettivo, nell'ambito del percorso di crescita sostenibile e di transizione energetica;

a partecipare attivamente ai tavoli attivati dalla Regione Emilia Romagna; tavoli attivati nel mese di novembre 2022 e definiti "task force tecnica di confronto e lavoro per semplificare e omogeneizzare i procedimenti autorizzativi per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili".

compatibilmente con i vincoli normativi legati al personale degli Enti Locali, a rafforzare la struttura dell'Assessorato all'Ambiente (a partire dalla figura dell'energy manager interno) e a lavorare insieme ad AEES (Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile)

ad attivarsi con la Regione affinché siano finanziati bandi o contributi a fondo perduto per i territori, le città, le amministrazioni locali ed i privati al fine di sostenere la progettazione o creazione di comunità energetiche

a prevedere nel bilancio previsionale 2023/2025 del Comune di Modena risorse utili alla creazione di comunità energetiche rinnovabili e/o forme di autoconsumo collettivo e/o di produzione di energia da fonti rinnovabili, non solo in maniera diretta, ma anche utilizzando le opportunità dei contratti di servizio in essere.”

|